Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 11 (1869)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XI. 31 Agosto 1869. N.° 16.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Circolare di convocazione della Società Demopedeutica — Idem della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti — Progetto d'aumento d'onorario ai Professori e Maestri — Festa dei Cadetti — Scuola cantonale di Metodo — Progetto di riforma dello Statuto della Società Demopedeutica — Varietà: *Lettera scritta da Bellinzona alla signora I. L. a Lugano.*

La Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

Ai singoli Soci.

La Società nostra è convocata in Magadino pei giorni 11 e 12 del prossimo venturo mese di settembre giusta il seguente

PROGRAMMA:

GIORNO 11 — Alla una pomeridiana

Riunione nella sala municipale per indi recarsi in corpo al locale dell'adunanza, ove avrà luogo

1.° Apertura dell'Assemblea e discorso presidenziale;

2.° Ammissione di nuovi Soci;

3.° Rapporto sulla gestione della Commissione Dirigente;

4.° Conto-reso del Cassiere pel 1868-69 e Preventivo pel 1870;

5.° Lettura delle necrologie dei Soci decessi durante il biennio;

6.° Rapporto della Commissione sulle *conclusionali* della II parte della Relazione del sig. Prof. Ferri sull'*Esposizione mondiale a Parigi;*

7.° Rapporto della Commissione sul progetto di *Riforma dello Statuto sociale;*

8.° Elaborato del sig. dirett. Taddei, membro della Commissione Dirigente, sull'*applicazione dei Legati a favore delle scuole comunali,* giusta le proposte dei Soci Pattani e Donetta, e come mezzo di miglioramento delle scuole stesse;

9.° Rapporto della Delegazione della nostra Società sulla Festa degli Istitutori Romandi a Losanna avvenuta nell'anno 1868, e proposte del signor Prof. Carlo Arduini intorno alla *Riforma scolastica;*

10.° Proposta ed esame del quesito: *Il programma attuale delle scuole Ticinesi è suscettivo di migliorie consigliate dalla pratica sua applicazione?*

11.° Rapporto della Commissione sul *Lavoro Pollini* intorno la necessità di dotare il Cantone d'un Istituto superiore di *educazione femminile;*

12.° Proposta pella compilazione d'una *Statistica degli inalfabeti del Cantone.*

Giorno 12 — Alle ore 10 antimeridiane

1.° Riapertura dell'Assemblea ed ammissione di nuovi Soci;

2.° Rapporti delle Commissioni e relativa discussione;

3.° Eventuali;

4.° Nomina della nuova Commissione Dirigente pel biennio 1870-71;

5.° Scelta del luogo pell'Assemblea generale del 1870;

6.° Banchetto sociale alle 3 pomeridiane.

Amici dell'Educazione del Popolo!

Per Voi che vi onorate di questo titolo, deve essere oziosa ogni parola per eccitarvi a concorrere numerosi a questa adunanza. Tra le molte Società patriotiche del Cantone, la nostra è tra le poche che vivono di una vita florida e rigogliosa, e Voi non le smentirete questo carattere.

Amici! L'educazione pubblica senza spirito pubblico può formar l'uomo, non mai il vero cittadino repubblicano. Educazione

e libertà hanno tra loro uno stretto connubio. Il vostro concorso a Magadino sia una consacrazione di questo principio, ed il ben del paese, la causa dell'umanità e del progresso trovino in Voi i più caldi e leali propugnatori.

Aggradite una stretta di mano.

Mendrisio, 11 agosto 1869.

PEL COMITATO
Il Presidente D.r RUVIOLI.

Il Segret.° A. Rusca.

La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

È convocata a generale adunanza in Magadino, contemporaneamente a quella degli Amici dell'Educazione per domenica 12 settembre, alle ore 8 1/2 antimeridiane, onde occuparsi dei seguenti oggetti:

1.° Rendiconto amministrativo della Direzione per il biennio sociale 1867-69;

2.° Contoreso finanziario del Cassiere;

3.° Ammissione di nuovi Soci;

4.° Rapporto sulle proposte avanzate per l'accrescimento dell'Associazione;

5.° Nomina della Direzione pel biennio 1870-71;

6.° Eventuali.

Onorevoli Soci!

Vi ripetiamo l'invito di accorrere numerosi a stringer la mano ai vostri fratelli di ministero, ad affermare ancor una volta quella solidarietà, che conforta e sostiene in mezzo all'abbandono ed alla sconoscenza con cui si rimeritano sovente i vostri sagrifici. Conducete con voi ed associate quanti potete dei vostri Colleghi, poichè la potenza di un' associazione cresce in ragione composta del numero; e più grande è il beneficio quanto più vasta è la sfera d'azione che abbraccia.

I nostri fondi crescono, e noi vorremmo che in egual proporzione crescessero i partecipanti, e che quanti lavorano nel

campo dell'Educazione potessero tergere il sudore della fronte col consolante pensiero che nel momento del bisogno non può loro venir meno il soccorso dei fratelli.

Affrettiamoci adunque tutti, e sia il nostro grido unanime:

Uno per tutti, tutti per uno.

A rivederci a Magadino la mattina del 12 settembre!

Bellinzona, 15 agosto 1869.

PER LA DIREZIONE

Il Presidente C.° GHIRINGHELLI.

Il Segret.° D. Gobbi.

NB. I Soci assenti possono farsi rappresentare, con delegazione scritta, dai Soci intervenienti.

Liberiamo la data parola, pubblicando il seguente Progetto d'aumento degli onorari dei Docenti.

Bellinzona, 15 Agosto 1869.

Al Lodevole Dipartimento di Pubblica Educazione del Cantone Ticino

Onor. Sig. Cons. di Stato Direttore,

Il Consiglio cantonale di Pubblica Educazione nell'ultima sua riunione del 1868 ha risolto di proporre « la revisione della legge 6 giugno 1864 sull'onorario dei Professori Ginnasiali, e di quelli delle Scuole Maggiori maschili e femminili e del Disegno, nel senso di stabilire una graduazione tra quelli che hanno maggiori o minori impegni, o mansioni di un ordine più elevato ed importante ».

Io venni dell'analogo progetto incaricato; ed è tempo, parmi, che me ne sdebiti. Solo dirò, che ho voluto seriamente riflettervi per l'importanza dell'argomento. *Dar molto?* Non consentono le finanze. *Dar poco?* Non vale la pena della riforma. *Sit modus in rebus*; e, se male non m'appongo, a questa massima il progetto, che ho l'onore di presentare, è informato.

Se non che il lodevole Dipartimento, ed il lodevole Consiglio

di Pubblica Educazione m'avranno per iscusato, se non m'attenni rigorosamente nella cerchia dei confini stabiliti dalla mentovata risoluzione.

A me parve, che dal *Liceo alle Scuole minori inclusive* si dovesse passare in rassegna il Prospetto degli onorarj, se pur volevasi aver di mira l'armonia dello insieme.

Dimenticare poi le Scuole minori sarebbe dimenticare la maggiore urgenza; ed egregiamente a questo proposito l'*Educatore della Svizzera Italiana* registrava: « Mentre noi facciamo plauso »in massima al pensiero del Consiglio cantonale di Pubblica E»ducazione, non possiamo a meno di ricordare che più urgente »ancora è la revisione della legge sugli stipendi dei Maestri delle »Scuole minori, che sono ben altrimenti sproporzionati al lavoro »ed ai bisogni di quei poveri docenti ».

Se non che due fatti devono, secondo me, marciare di conserva: = *aumento d'onorario, e bravi maestri;* = e per avere questi, occorre di sostituire una volta, ch'egli è tempo, alla *Scuola di Metodo per due mesi,* insufficiente all'uopo, la *Scuola Magistrale per due anni,* di cui tanto, ma finora infruttuosamente, si è parlato.

Tener parola della necessità dell'aumento dello stipendio è cosa omai veramente oziosa, — chè tutti ne vanno persuasi, se appena riflettono alle strettezze, in cui versano gli educatori dei nostri figli, ed alla capitale importanza dell'istruzione ed educazione pel prosperamento della Repubblica. Ed a chi mi oppone: = Nessun aumento permettono le finanze cantonali, = rispondo, che, quando si tratta di necessità, e di riparazioni ad ingiustizie sociali, le finanze devono provvedere. L'incivilimento è il corrispettivo della spesa.

Ciò premesso, un'altra breve parola siami concessa sul Progetto, che acchiudo. — Non ho creduto di stabilire troppa differenza tra i professori dei Corsi *industriale* e *letterario,* e gli altri professori; perocchè tutti alla fin dei conti sobbarcano a rilevanti impegni.

Quanto ai *Prefetti* e *Bidelli* propongo l'eguale aumento quadriennale in franchi *cinquanta*. Parmi disdicevole l'attuale dispositivo di legge, che fissa ai Prefetti il solo aumento di franchi 25, ed ai bidelli quello di franchi 50! Egli è vero, che, per qualche divario nel soldo fisso, all'ultimo periodo si ottiene parità di cifra; ma la è appunto questa parità, che non trovo giustificata ed ammissibile.

Il resto poi si spiega da sè.

Auguro di tutto cuore ai signori Docenti, che le loro speranze, tanto legittime e sacre, siano dai Supremi Consigli esaudite!

Aggradisca, onorevole sig. Consigliere di Stato Direttore, l'espressione della mia distinta stima e considerazione.

Avv. E Bruni, membro del Cons. di Pubb. Educaz.

Scuole Superiori e Secondarie.

Prospetto dell'onorario attuale.

NUMERO		AUMENTO OGNI 4 ANNI	1.° PERIODO	2.°	3.°	4.°	5.°
1	Rettore del Liceo e Ginn. di Lug.		300				
2	Segretario dello stesso		200				
3	Professori del Liceo	100	1600	1700	1800	1900	2000
4	Assistenti del Liceo	50	800	850	900	950	1000
5	Professori dei Ginnasi	125	1100	1225	1350	1475	1600
6	Direttori dei Ginnasi Industriali		150				
7	Prefetti	25	300	325	350	375	400
8	Bidelli — portinari — segrestani .	50	200	250	300	350	400
9	Profess. delle scuole di Disegno .	100	1000	1100	1200	1300	1400
10	Profess. aggiunti a dette scuole .	100	600	700	800	900	1000
11	Prof. delle scuole magg. maschili	100	900	1000	1100	1200	1300
12	Profess. aggiunti a dette scuole .	100	600	700	800	900	1000
13	Maestre delle scuole magg. femm.	75	500	575	650	725	800

Prospetto del nuovo onorario.

NUMERO		AUMENTO OGNI 4 ANNI	1.° PERIODO	2.°	3.°	4.°	5.°
1	Rettore del Liceo e Ginn. di Lug.		300				
2	Segretario dello stesso		200				
3	Professori del Liceo	150	2000	2150	2300	2450	2600

4	Assistenti del Liceo	75	900	975	1050	1125	1200
5	Prof. nei Ginn. dei Corsi Ind. e Lett.	125	1500	1625	1750	1875	2000
	Altri Professori dei Ginnasi . .		1400	1525	1650	1775	1900
6	Direttori dei Ginnasi Industriali		150				
7	Prefetti	50	300	350	400	450	500
8	Bidelli — portinari — segrestani .	50	200	250	300	350	400
9	Profess. delle scuole di Disegno .	125	1300	1425	1550	1675	1800
10	Profess. aggiunti a dette scuole .	75	700	775	850	925	1000
11	Prof. delle scuole magg. maschili	100	1300	1400	1500	1600	1700
12	Profess. aggiunti a dette scuole .	75	700	775	850	925	1000
13	Maestre delle scuole magg. femm.	75	700	775	850	925	1000

Scuole Minori.

Un aumento di fr. 200 sul *minimum* e di conseguenza anche sul *maximum*. *Minimum* fr. 500; *maximum* fr. 800. — Progressione sul piede di prima.

Il paragrafo della lettera *d* (art. 1° legge 12 giugno 1860) è abrogato nel senso che il Consiglio di Stato possa ridurre il *minimum* a fr. 400.

Lo Stato aumenti in proporzione l'annuo sussidio ai Comuni.

Avv. E. BRUNI
Membro del Consiglio di Pubblica Educazione.

Festa Cantonale dei Cadetti.

Questa simpatica festa avrà luogo quest'anno in Bellinzona nei giorni 4 e 5 settembre.

Tutti i distaccamenti dei Cadetti si troveranno alla Capitale nel pomeriggio del giorno 3, ove alle ore 5 verrà loro letto l'ordine del giorno, e saranno distribuiti i biglietti d'alloggio.

Il giorno 4 sarà impiegato nell'ispezione del personale, e negli esercizi militari svariati.

Nel giorno 5 dopo il servizio divino, esercizi, manovre, e nel dopo pranzo manovre a fuoco e sfilamenti.

Le Società riunite della Ginnastica, del Canto e della Banda daranno svariati trattenimenti, e l'illuminazione della città, una passeggiata con fiaccole e musica chiuderanno la festa, che non dubitiamo riuscirà brillantissima.

Scuola di Metodo.

Col giorno 16 del morente agosto, così la *Gazz. Ticinese*, venne inaugurata l'apertura della Scuola cantonale di Metodica in un'ampia sala di questo Liceo, debitamente allestita all'uopo. Presiedeva il Capo del Dipartimento d'Educazione Pubblica, signor Cons. Franchini, ed assistevano, oltre ai Docenti del Corso,

una Delegazione municipale, gli Ispettori scolastici dei Circondari III° e IV°, ed un'eletta schiera di amici della popolare educazione.

L'onorevole signor Franchini rivolse alla scolaresca affettuose parole di conforto, nel tempo stesso che accennava alle spine di cui è cosparsa la via che deve percorrere un educatore; metteva in evidenza il continuo bisogno di assidue cure per migliorare sempre più le nostre istituzioni scolastiche; e con ciò disarmare la calunnia de' suoi strali avvelenati, e confondere i nemici dell'istruzione, i quali, nel nostro paese come altrove, dopo di avere ostinatamente e lungamente combattuto contro la diffusione dei lumi tra il popolo, avvedutisi alla fine della loro impotenza su questo campo, inalberarono un'altra bandiera, e fingendo di volere la libertà d'insegnamento, si slanciarono, non più contro l'istruzione per sè, ma contro l'indirizzo che le vien dato, contro le persone preposte all'esecuzione delle leggi, e contro quelle chiamate ad istruire la gioventù nostra. È con quest'arte che sperano raggiungere per altra via il loro scopo, che or cercano di mascherare. Siano dunque dati alle Scuole elementari valenti maestri; e la scuola di Metodo, malgrado la sua breve durata, egli lo spera, sarà per apportare quei frutti che ne si attendono.

Disse poscia calorose ed applaudite parole il sig. prof. Avanzini, direttore della Scuola, colle quali, rilevato il danno che deriva ad un paese, ad uno Stato intiero, quando l'istruzione è affidata a maestri ignoranti, esortava gli allievi a darsi con ferrea volontà allo studio, onde aquistare quel largo corredo di cognizioni, che è indispensabile per chi vuole accingersi ad istruire gli altri.

Si diè quindi principio all'esame d'ammissione, da' cui risultati complessivi emergerà quali fra i cento e più aspiranti-maestri presentatisi alla Scuola (tra cui oltre a 30 già allievi d'altri Corsi) saranno idonei a fruire con vantaggio delle lezioni magistrali, e quali potranno essere considerati soltanto come semplici uditori, qualora non preferissero di far ritorno in seno alle proprie famiglie.

Progetto di riforma dello Statuto della Società Ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo che sarà discusso nella prossima Adunanza in Magadino.

Norme Fondamentali.

Art. 1. La Società Ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo promove essenzialmente la pubblica educazione sotto il triplice aspetto della morale, delle cognizioni utili e dell'industria.

§. (*aggiunto*). In modo meno diretto essa abbraccia anche tutti gli argomenti d'*Utilità Pubblica*, come erede della Società Ticinese di questo nome.

Art. 2. Ogni membro della Società contrae le seguenti obbligazioni:

a) Di diffondere con ogni mezzo diretto od indiretto i buoni metodi per perfezionare le scuole esistenti, o per promuovere la fondazione di quelle che ancor facessero di bisogno.

b) Di contribuire al progresso della popolare educazione, e specialmente diffondere libri morali, di agricoltura, e delle arti per uso delle scuole, di chi le frequenta, del popolo in generale.

§. (*aggiunto*). A questo scopo la Società pubblica un foglio periodico da distribuirsi a tutti i suoi membri, e promove la stampa di un almanacco popolare.

Art. 3. La Società è composta di Membri Ordinari e di Membri Onorari.

Art. 4. (*variato*). Membro ordinario può essere accettato dall'Assemblea chiunque sarà giudicato abile a prender parte ai lavori ed agli sforzi della Società nel promovimento dell'istruzione pubblica, ed avrà compito gli anni sedici.

Art. 5. Il Socio ordinario paga all'atto di sua accettazione una entrata di 5 franchi pel primo anno, e tre franchi ogni anno successivo.

§ 1. L'Entrata e la Tassa sono garantite, rinunziando ad ogni atto giuridico il socio debitore.

§ 2. (*aggiunto*). Sono esentuati dalla Tassa d'entrata i Maestri elementari minori in attualità di servizio.

Art. 6. È Membro onorario colui, sia nazionale sia forastiero, che per esimi meriti verso l'istruzione pubblica del Ticino o per oblazione alla Società di danaro o di libri del valore di franchi duecento, è proclamato tale dall'Assemblea generale dietro proposta della Commissione Dirigente.

Art. 7. Nella ammissione de' Soci prevarrà la maggioranza dei due terzi de' Membri presenti.

§ 1. (*aggiunto*). La proposta de' Socj si fa per iscritto sopra una scheda firmata dal proponente ed indicante nome, cognome, condizione, patria e domicilio del proposto.

§ 2. (*aggiunto*). Il proponente è garante dell'accettazione del Socio da lui proposto, a meno che entro otto giorni non faccia pervenire analoga disdetta alla Commissione Dirigente.

§ 3. (*aggiunto*). La votazione si fa o complessiva sulle liste de' soci proposti, o particolare sopra uno de' proposti quando questa venga domandata da un Membro dell'Assemblea.

Art 8. Può un Socio ritirarsi dalla Società quando vuole, ma deve pagare la tassa dell'anno in corso e gli arretrati, e ritirandosi non ricupera cosa alcuna che abbia offerto o contribuito alla Società.

Attributi della Commissione Dirigente.

Art. 9. Pel buon andamento della Società havvi una Commissione Dirigente.

Art. 10. (*variato*). La Commissione Dirigente è composta d'un Presidente, d'un Vice-Presidente, di due Membri e d'un Segretario.

Art. 11. I membri di questa Commissione sono nominati dall'Assemblea di due in due anni, e sono sempre rieleggibili, meno il Presidente che non lo è se non dopo un biennio.

§. (*aggiunto*). Nella scelta si avrà cura di fare in modo che almeno la maggioranza de' Membri sia presa in località tra loro poco distanti, onde facilitare la riunione e le deliberazioni della Commissione.

Art. 12. Le funzioni della Commissione Dirigente sono gratuite.

Art. 13. (*variato*). Essa eseguisce le risoluzioni dell'Assemblea ed amministra il patrimonio sociale.

Art. 14. Non tiene seduta legale, se non sarà composta di tre Membri almeno e decide a maggioranza assoluta.

Art. 15. Tiene la corrispondenza in nome della Società sia nel Cantone che fuori.

Art. 16. (*variato*). Raccoglie nel corso dell'anno le notizie che possono contribuire a fissare la scelta delle cose da trattarsi, e fa all'assemblea le analoghe proposizioni con ragionato preavviso, e promove in genere quanto può interessare l'educazione ed altri argomenti d'utilità pubblica.

Art. 17. Esamina le memorie tanto spontanee che date pei quesiti della Società, allestisce e fa allestire estratti ragionati da presentarsi alla Società per le deliberazioni occorrenti.

Art. 18. (*variato*). Ordina le spese indispensabili per l'ufficio, per l'esecuzione delle deliberazioni sociali, per la stampa del Giornale sociale e dell'Almanacco popolare, e rilascia sopra il Tesoriere i relativi mandati di pagamento.

Art. 19. (*variato*). Cura e si adopera a che ne' diversi Circondarj scolastici del Cantone si formino delle Società figliali sotto la direzione dei singoli Ispettori, co' quali si terrà in relazione.

Art. 20. (*variato*). Veglia pel debito riparto e la conservazione dei libri di ragione sociale nelle biblioteche esistenti presso le scuole maggiori, e fa le proposte per l'acquisto di que' libri che fossero riconosciuti addatti al migliore sviluppo dell'*Educazione del Popolo*.

Dispone inoltre perchè sia regolarmente conservato l'Archivio sociale.

Art. 21. (*aggiunto*). Nella prima quindicina di gennajo successivo alla di lei scadenza la Commissione Dirigente fa regolare consegna di tutti gli atti ed effetti sociali al nuovo Comitato.

Attributi del Presidente.

Art. 22. Il Presidente apre e dirige le sedute della Commissione e quelle della Società: vi mantiene l'ordine.

Art. 23. (*variato*). Raduna la Commissione Dirigente ogni anno un mese prima che si unisca l'Assemblea e quindici giorni dopo il suo scioglimento, e ogni qual volta che l'interesse della Società lo richieda; e vi propone gli oggetti da trattarsi.

Art. 24. (*variato*). Veglia che i Protocolli ed i Registri di Cassa sieno costantemente nel miglior ordine per cura delle persone cui spetta il conservarli.

§. (*aggiunto*) Mancando il Presidente il Vice-Presidente ne fa le veci.

Attributi del Tesoriere.

Art. 25. (*variato*). La Commissione Dirigente ha un Tesoriere nominato dalla Società, il quale raccoglie le tasse sociali ed ogni altro denaro, dono, legato od altro titolo da incassarsi per conto della Società, ne tiene esatto registro, ostensibile a chicchessia della Commissione Dirigente.

Art. 26. (*variato*). I titoli di credito della Società sono depositati presso la Banca Cantonale contro apposita ricevuta, e gli incassi annuali che superassero le spese annue del Budget saranno messe a frutto mediante cartelle sulla Cassa di Risparmio, od in altro modo che fosse giudicato egualmente solido e più conveniente dai due terzi dei membri componenti la Commissione Dirigente.

Art. 27. (*variato*). Non eseguisce alcun pagamento se non contro mandati della Commissione Dirigente firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 28. Rende conto ogni anno alla Commissione e per mezzo di essa alla Società degli introiti e delle spese.

Art. 29. Presta a favore della Società una sigurtà solidaria che dovrà essere riconosciuta idonea e benevisa dalla Commissione Dirigente.

Art. 30. Il Tesoriere ha diritto di voto consultivo presso la Commissione Dirigente: viene eletto per sei anni ed è sempre rieleggibile.

Art. 31. (*variato*). Il Tesoriere è esentuato dalle sue annualità finchè sta in carica.

Attributi del Segretario.

Art. 32. Il Segretario tiene a giorno in modo chiaro e ben regolato i protocolli, ed i registri, e spedisce le corrispondenze.

Art. 33. Controfirma la sottoscrizione del Presidente o di chi per esso.

Art. 34. Tiene un inventario esatto degli scritti e dei libri affidatigli in custodia. Non ne accorda l'ispezione, molto meno il trasporto a nessuno se non a termini del regolamento.

Art. 35. (*variato*). Il Segretario è esentuato dalle annualità fino a che resta in carica.

Assemblee e Conferenze sociali.

Art. 36. (*variato*). L'Assemblea ordinaria si tiene ogni anno nell'agosto o nel settembre nel luogo da essa determinato l'anno avanti, le straordinarie a beneplacito della Commissione Dirigente. Le convocazioni si fanno per lettera-circolare a stampa, in cui si notano le cose da trattarsi, od anche per mezzo di fogli periodici.

§. Quando qualche straordinaria emergenza impedisce la riunione nel luogo fissato, può la Commissione Dirigente variare il luogo ed il tempo della radunanza.

Art. 37. In ogni Assemblea generale il Presidente o chi per esso, fa fare l'appello nominale de' soci presenti, il quale sarà registrato negli atti della Società: apre la sessione con un discorso nel quale epiloga le cose operate dalla Società, o mediante qualche membro di lei per la educazione e coltura del popolo, ed accenna gli oggetti de' quali egli opina abbia ad occuparsi l'Assemblea.

Art. 38. Nelle sue operazioni l'Assemblea ha principalmente riguardo

a) All'esame del Conto-reso del Tesoriere, del Segretario, e della Commissione Dirigente.

b) (*variato*). Ai rapporti delle Commissioni, e dei Soci intorno a cose fatte e da farsi pel progresso della nazionale educazione, o per utilità pubblica.

Art. 39. Ogni socio ha diritto alla parola, chiesta che l'abbia al Presidente, e se questi crede di non potergliela accordare ne consulta l'Assemblea.

§. (*aggiunto*). Nessuno può avere la parola più di due volte sul medesimo oggetto.

Art. 40. (*variato*). L'Assemblea risolve a maggioranza de' membri presenti alla sessione con votazione aperta o per alzata di mano, o per appello nominale.

Art. 41. Sulla fine della sessione la conferenza adotta il Conto-preventivo di Entrata ed Uscita.

Art. 42. Il Presidente terminati gli affari, consulta l'Assemblea, fa approvare il processo verbale, dichiara sciolta la sessione.

Art. 43. Le conferenze sono pubbliche: gli atti di esse si pubblicano nel Giornale della Società, un sunto di essi ne' fogli periodici del Cantone.

Disposizioni generali.

Art. 44. (*variato*). La Società nella sua generale Assemblea potrà modificare o riformare il presente Statuto colla maggioranza di due terzi de' voti dopochè sia stata proposta per mezzo della stampa la riforma di esso in tempo conveniente, e sentito il rapporto di apposita Commissione, la quale dovrà occuparsene prima della convocazione della generale Assemblea.

Art. 45. (*variato*) In caso di dissoluzione della Società, i libri, fondi e qualsivoglia altro effetto della stessa non potranno sotto alcun pretesto essere divisi fra i soci, ma anzi saranno adoperati ad oggetti

di pubblica utilità, e più particolarmente a beneficio della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti, ed in mancanza di questa a pro degli Asili infantili, e ciò tutto sotto la salvaguardia delle leggi.

Art. 46. (*aggiunto*). Formandosi delle Società figliali di Circondario queste dovranno sottoporre il loro regolamento alla sanzione della Commissione Dirigente della Società madre che ne farà rapporto alla prima Assemblea generale.

Mendrisio, li 31 agosto 1868.

LA COMMISSIONE :

Dott. Ruvioli, *Presidente.*
C.° Ghirinchelli, *Vice-Presid.*
Avv. P. Pollini, *Membro.*

Varietà.

Lettera scritta da Bellinzona alla signora I. L. in Lugano.

(Continuazione e fine V. N. precedente).

Ora volgo lo sguardo a più lieto argomento, dicendoti che in Ascona ebbi il piacere d' incontrarmi col signor Giorgetti, il quale facendomi cortese violenza, volle condurmi a visitare il suo Collegio commerciale. Entrato nell'ampio cortile ricinto a doppio ordine di portici, vi ammirai cert' aria di proprietà e pulitezza, che faceva testimonianza del buon governo interno in armonia quasi colla limpidezza di quel giorno. In un aula dell'istituto stavano raccolti i vispi allievi, tra cui mi fu caro riconoscerne parecchi e ricevere attestazione d'affettuosa accoglienza. Indi fui condotto alla scuola di Disegno, alla Biblioteca, ai dormitoi e per ultimo alla cucina. Quì non tardai a svolgere le pagine dei commestibili, a passarne in rassegna le migliori, e ne fui soddisfattissimo. Il pane bianco, soffice, fragrante e quale forse non si trova da noi; una minestra eccellente di riso, del pesce persico fritto, che solleticava l'olfato e più ancora le fibre dello stomaco, ed altro manicaretto ammanito con frutti. Entrato nel refettorio, il suono d'un campanello non tardò a chiamare gli allievi, i quali presero il posto consueto alla mensa in bell'ordine non compressi da accigliata autorità, ma solo guidati da fraterni consigli e con quel brio che rende amabile la loro età.

Da ultimo visitai gli ampi e ubertosi verzieri e frutteti nel recinto del Collegio, tenuti pure da mano esperta e intelligente.

Prima di dipartirmi dall'istituto, ebbi la compiacenza di misurare il grado di profitto degli allievi, e tanto più marcato, in quanto che dalla bocca degli stessi non mi venne fatto di udire alcun squarcio tolto alle opere di Dante, d'Alfieri, di Monti, di Manzoni ecc., poichè altrimenti sarei stato forzato di esclamare: *Bravi, amabili pappagallini!* Nei Collegi per lo più è uso inveterato di riserbare questi colpi di scena per la solennità degli esami finali, ciò che solletica l'amor proprio e l'orgoglio anche di certe signore *Mammine*, le quali sogliono da queste recitazioni misurare il talento, anzi il genio dei propri figliuoli! Ah! che i genii sono rari, nè si educano collo stancare infruttuosamente la memoria. I genii si possono paragonare a quelle rare e lucide meteore che tratto tratto appaiono sull'orizzonte, come fari luminosi onde rischiarare la via all'umanità. Essi hanno ispirazioni proprie e sdegnano i vincoli dell'arte. Ma più che dei genii non sarebbe egli già un passo innanzi al nostro perfezionamento, se si cercasse di educare una schiera compatta d'uomini di sano criterio e di cuore generoso e magnanimo, alle virtù degli animi antichi che formavano il nerbo e la gloria delle nazioni! I ragazzi che recitano a memoria si ponno paragonare a quegli organetti dei girovaghi sulle piazze, che modulano a colpi di manubrio le sinfonie di Rossini, di Bellini, di Donizzetti, di Meyerberg. A provocare quelle sublimi note, basta che quell'ordigno sia mosso da una mano qualunque, fosse pur quella di un sordo. Così nei giovanetti quelle classiche declamazioni, per cui spesso pigliano vanità, hanno per movente il facile organetto della memoria. Un breve concetto uscito spontaneo dalla mente dell'allievo ed esposto in poche linee, non è egli preferibile a cento squarci dell'altrui eloquenza?

Da Ascona volsi pedestre il cammino per Locarno, passando a saliscendi il meschino ponte di legno attraverso la Maggia, lungo le traccie del gran ponte in pietra divenuto preda nel suc-

cedersi delle scorse alluvioni. Il viandante è qui compreso da certa qual mestizia vedendo posti quasi in abbandono per mancanza di solido ponte alcuni borghi e villaggi che pur sono graziosi anelli di questa repubblica. L'alveo del fiume ha qui una larghezza spaventevole e le sue sponde fatte di mobili congerie, mettono in forse i trovati dell'arte e quasi nell'impotenza l'erario pubblico a sopperirvi. Il taglio delle secolari foreste che mano mano è venuto depauperando le valli superiori è certamente se non l'unica la principal causa di così miserande condizioni. La bella Locarno va ora riprendendo l'antico suo vezzo e tenta dimenticare i sinistri che su d'essa troppo pesarono per effetto delle passate alluvioni. Vi si va riordinando la gran piazza e costruendo un solido e agevole approdo pei battelli a vapore che più volte nel giorno toccano la ridente sponda.

Venuto il nuovo dì tragittai da Locarno a Magadino e qui salito su piccolo calessse, volsi la briglia per Bellinzona. Poco lungi da Cadenazzo mi venne fatto d'ammirare alcuni panieri di superbi frutti stati côlti in quei dintorni da due giovani contadine. Alla vista di quei vermigli frutti andai vagando col pensiero dicendo fra me: Perchè mai innalziamo noi una selva di candelabri a tanti sconosciuti....? Se fossi padrone del mondo innalzerei un candelabro a Lucullo che, secondo Plinio, portò il primo da Cerasonte in Italia i ciliegi; un altro candelabro porrei in onore di chi ci recò le patate a salvaguardia dei popoli del monte e del piano, di chi propagò il maiz o gran turco, di chi ci additò il modo di conservare il pesce che tante nazioni alimenta e così via dicendo. Cento candelabri serberei a colui che ci portò le cifre arabiche, a chi rivelò il segreto della stampa, della locomotiva, del telegrafo, o seppe aprire un istmo; e mille poi ne dedicherei a coloro che fondarono istituti di pietà o apersero scuole pel popolo. Ma guardiamoci da stravaganze, dissi rimproverando me stesso, e spronato il cavallo non tardai molto a giungere a Bellinzona.

Questa città ridivenuta capitale della repubblica, si è abbel-

lita con nuove villette e giardini e vi sta erigendo un sontuoso edificio che vuolsi destinato agli uffici postali e telegrafici. col corredo di quei comodi che i tempi richiedono a conforto dei viaggiatori. Io poi non mi stanco mai dal volgere lo sguardo su per le antiche torri che richiamano le sanguinose lotte del passato, e su per le grigie muraglie che tortuosamente salgono e scendono il fianco de' suoi colli, e sulle quali s' abbarbica l'edera secolare sotto le cui foglie la capinera e l'usignuolo intrecciano il lor nido. Ho riveduto anche il grandioso ponte sul Ticino che sfidar seppe le ultime terribili piene che qua e là sparsero lo spavento e la desolazione, convertendo in lande di sabbie e di macigni campi e vigneti, su cui sudò la mano di parecchie generazioni, e travolgendo nelle onde uomini, donne e fanciulli che miseramente vi perirono. Ah se le acque del Ticino fossero come quelle del Nilo, chi vincer potrebbe in bellezza e fertilità il più vasto piano del Cantone su cui splende il sole d' Insubria!

Come di costume passai i momenti liberi sulla piazza di S. Rocco entrando or nell'uno, or nell'altro caffè per istringere la mano agli amici e salutare l'animosa gioventù che quì tien vivo l'amore alla ginnastica, al canto, alla musica, gareggiando colla gioventù delle città consorelle.

Ben mi rammenta di quei tempi quando con passo inflessibile io pur moveva con dotti amici da questa piazza per salutare le eccelse vette del Camoghè, del Jorio, del monte di Claro e le romite valli che fra le radici di quei colossi fanno labirinto. Ora lodo il monte e mi tengo al piano. Quando questa giogaia di altissime vette, che fa ostacolo alla fratellanza dei popoli, sarà vinta dalle locomotive, chi sa dire quali trasformazioni nel corso di un secolo subirà questo passo alpino!

Se questa sconnessa lettera ti stanca, incolpa la tua lontananza da me e sospendi ogni risposta, poichè domani conto di rivedere l'onda del Ceresio.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.